

Prato-Sornico... e le case signorili

Prato-Sornico e le case signorili

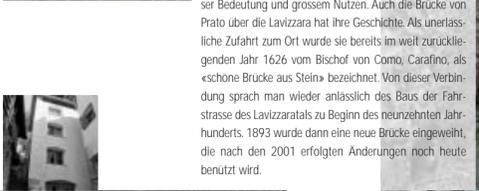
Nei secoli passati Sornico ebbe un'importanza civile e religiosa particolare. La prima chiesa è antecedente il XIII secolo e fino all'inizio del XVII secolo, fu l'unica parrocchiale della Lavizzara. All'inizio del XV secolo, quando la Comunità civile di Lavizzara si staccò dal resto della Valmaggia, Sornico ne divenne il capoluogo, rimanendo tale sia durante il periodo dei ballaggi, sia dopo l'indipendenza cantonale.

Nel nucleo di Sornico si conservano edifici di alto valore storico: la chiesa parrocchiale, il campanile, il palazzo della giudicatura, la torba, la casa parrocchiale, le case signorili e una casa in legno. Il cambiamento più importante del nucleo si ebbe nella prima metà del XX secolo con la demolizione di alcune case con portici, poste tra il campanile e l'attuale casa Moretti.

Oggi Sornico è un importante centro sportivo della Lavizzara, in quanto è stata creata l'unica pista di ghiaccio artificiale della Vallemaggia, agibile da metà ottobre a fine febbraio.

Prato-Sornico... und die Herrenhäuser
Sornico nahm während Jahrhunderten eine besondere weltliche und religiöse Bedeutung ein. Die erste Kirche stammt aus dem 12. Jahrhundert und war bis Anfang des 17. Jh. die einzige Pfarrkirche des Lavizzarats. Zu Beginn des 15. Jahrhunderts, als sich die weltliche Gemeinschaft des Lavizzarats vom Rest des Maggiats trennte, wurde Sornico ihr Hauptort und blieb es sowohl während der Zeit der Landvögte wie auch nach der kantonalen Unabhängigkeit. Im Kern von Sornico sind Gebäude von grossem historischem Wert erhalten: die Pfarrkirche, der Glockenturm, das Justizgebäude, der Getreidespeicher, das Pfarrhaus, die Herrenhäuser und ein Holzhaus. Die bedeutendste Veränderung des Dorfkerns erfolgte in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts durch den Abriss einiger Häuser mit Säulenvorbau, die zwischen dem Glockenturm und dem jetzigen Haus Moretti lagen.

Heute ist Sornico ein wichtiges Sportzentrum des Lavizzarats, da es über die einzige Kunsteisbahn des Maggiats verfügt, die von Mitte Oktober bis Ende Februar benutzbar ist.



16 Casa signorile

La casa Moretti, ex Cotti, si presenta come un edificio di grandi dimensioni. Con due notevoli porticati, fa bella mostra di sé nella parte centrale del nucleo. La sua struttura permette di osservare che la strada principale (la mulattiera), percorsa sino al 1824, passava dietro questa casa, poiché proprio su quel lato vi sono date, uno stemma e decorazioni attorno alle finestre. La facciata verso la strada cantonale, invece, benché imponente, non presenta nessun elemento decorativo. L'antico edificio è collegato con il portico alla «Casa antica» e quest'ultima una grande costruzione settecentesca in pietra, restaurata nel 1989. L'intervento ha permesso di trasformare l'edificio in un alloggio per scolaresche.

Herrenhäuser
Das Haus Moretti, früher Cotti, beeindruckt im Zentrum des Dorfkerns durch seine Grösse und die beiden Bogengänge. Seine Anlage beweist, dass der bis 1824 benutzte Hauptverkehrsweg (der Saumpfad) hinter diesem Haus verlief, denn ausgerechnet auf dieser Seite findet man Daten, ein Wappen und Verzierungen um die Fenster. Die zur Kantonsstrasse hin gerichtete Fassade ist zwar imposant, weist aber keinerlei schmückendes Element auf. Das alte Gebäude ist durch einen Bogengang mit dem «Casa antica» verbunden. Bei letzterem handelt es sich um einen grossen, 1989 restaurierten Steinbau aus dem 18. Jh. Dank der Restaurierung konnte das Gebäude zu einer Herberge für Schüler und Familien umgewandelt werden.



17 Casa in legno

Lungo la piazza si può notare un edificio che solitamente si trova a più alte quote, come ad esempio a Bosco Gurin, a Fusio o in Alta Leventina. La casa, infatti, si presenta con una base in pietra e la parte superiore in legno, tipico modo di costruire nordalpino. È l'unica costruzione di questo genere a Sornico. Nel restauro, attuato di recente, sono state mantenute le caratteristiche originali della casa.

Holzhaus
An der Längsseite des Platzes fällt ein Gebäude auf, das man gewöhnlich nur an hoher gelegenen Orten wie z. B. Bosco Gurin, Fusio oder in der oberen Leventina antrifft. Es besteht nämlich aus einem Steinsockel und einem oberen Teil aus Holz, eine typisch aus dem Norden der Alpen stammende Bauweise. Das Haus ist auch das einzige seiner Art in Sornico. Bei der vor kurzem erfolgten Restaurierung wurden seine ursprünglichen Merkmale beibehalten.



18 Chiesa di San Martino

La chiesa di San Martino è citata per la prima volta nel 1372 (ma preesisteva) e fu consacrata nel 1464. Fu completamente ricostruita nel 1590. Contiene affreschi del XVI secolo coperti durante l'epidemia che colpì Sornico nel 1782. L'esterno della chiesa è in pietra viva ed in calce, con la facciata intonacata, mentre l'interno è provvisto di un pavimento in lastricelle di beola disposte obliquamente e datato 1661. Il soffitto si presenta ligneo, a cassette e risale al periodo cinquecentesco.

Non si hanno notizie relative alla data di costruzione del campanile, mentre è accertato che il cimitero fino alla metà del XIX secolo occupava gli spazi attorno alla chiesa.

Die Kirche San Martino
Die Kirche des Heiligen Martin wird erstmals 1372 erwähnt, ist aber älteren Datums. Ihre Erstweihe erhielt sie 1464. Sie wurde 1590 vollständig neu aufgebaut und birgt Fresken aus dem 16. Jh., welche während der Epidemie von 1782 abgedeckt wurden. Ihre Aussenseite besteht aus Bruchstein und Kalk mit verputzter Fassade, der Fussboden im Inneren aus schräg verlegten Gneisplatten. Er ist von 1661 datiert. Die holzerne Kassettendecke geht auf das 16. Jh. zurück.

Das Baujahr des Glockenturms ist nicht bekannt, hingegen ist sicher, dass der Friedhof bis zur Mitte des 19. Jh. um die Kirche herum lag.



19 La torba

Questa torba del 1643, iscritta quale oggetto protetto di interesse cantonale, è composta di tre locali con il ballatoio che corre su tre lati. È probabile che in passato fosse usata quale dimora e granajo. È costituita da una struttura lignea «a castello», appoggiata su uno zoccolo di pietra che ospitava le cucine, entrambe provviste di un focolare aperto.

Die «torba» (der Getreidespeicher)
Dieser Getreidespeicher aus dem Jahr 1643 ist als geschütztes Objekt von kantonalem Interesse eingestuft und besteht aus drei Räumen und einem Laubengang auf drei Seiten. Aller Wahrscheinlichkeit nach diente er in der Vergangenheit als Wohnsitz und Komkammer. Es handelt sich um einen auf einem Steinsockel ruhenden «Etagengebäude» aus Holz. Im Sockel war die Küche untergebracht. Beide Teile verfügten über eine offene Feuerstelle.



19 La torba



20 Palazzo della giudicatura

Si ipotizza che la parte più antica del palazzo, quella ancora esistente, debba risalire all'inizio del XV secolo, quando la comunità di Lavizzara si separò dal resto della Vallemaggia. L'edificio comprende le prigioni al pianterreno (due celle e un corridoio centrale) e due sale al primo piano. Sulla facciata verso nord-ovest, accanto alla scalinata che porta alla chiesa, è posta la berlina. A partire dal 1513 e fino al 1798 questo palazzo fu la sede del lanfoglio che due volte al mese saliva da Cevio, ove risiedeva, per l'amministrazione della giustizia. Gli affreschi posti sulla facciata del vecchio edificio e raffiguranti gli stemmi dei Cantoni sovrani portano la data del 1621.

Justizgebäude
Man nimmt an, dass der noch existierende Teil des Gebäudes, der gleichzeitig auch der älteste ist, auf den Anfang des 15. Jh. zurückgeht, als sich das Lavizzaratal vom restlichen Maggiatal trennte. Das Gebäude beinhaltet im Erdgeschoss das Gefängnis (zwei Zellen und ein Mittelgang) und im ersten Stock zwei Säle. An der Nordwestfassade ist neben der zur Kirche führenden Freitreppe der Pranger angebracht. Von 1513 bis 1798 beherbergte das Gebäude die Landvögte, welche zweimal monatlich aus ihrer Residenz Cevio kamen um hier Recht zu sprechen. Die Fresken an der Fassade des alten Gebäudes stellen die Wappen der souveränen Kantone dar und tragen die Jahreszahl 1621.



20 Palazzo della giudicatura



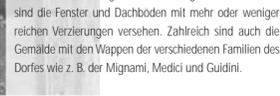
21 Casa con logge

Questa casa, recentemente restaurata, rappresenta la tipica costruzione abitativa cinquecentesca della Val Lavizzara con la loggia sulla facciata principale. Si tratta di una dimora doppia di quattro piani con sottotetto aperto e scale esterne. I parapetti delle logge sono costituiti da un assito traforato, ottocentesco.

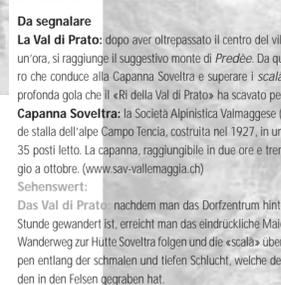
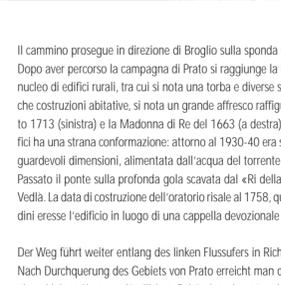
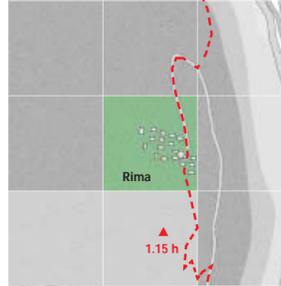
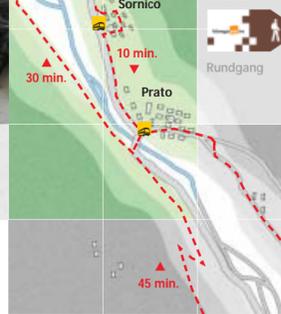
Haus mit Loggien
Dieses kürzlich restaurierte Haus stellt mit seinen Loggien an der Hauptfassade ein typisches Wohnhaus des sechzehnten Jahrhunderts des Lavizzarats dar. Es handelt sich um einen Doppelwohnsitz auf vier Stockwerken mit offenem Dachboden und Aussentreppe. Die Loggien besitzen durchbrochene Holzgeländer aus dem neunzehnten Jahrhundert.



21 Casa con logge



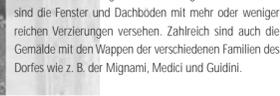
21 Casa con logge



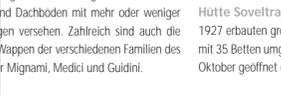
22 Il ponte

I ponti hanno da sempre avuto grande importanza e valore per l'uomo. Anche il ponte di Prato, che supera il fiume Lavizzara, ha una sua storia. Passaggio essenziale per raggiungere il piccolo borgo, già nel lontano 1626 venne definito dal vescovo di Como Carafino «un bel ponte di pietra». Del collegamento si parla di nuovo al momento della costruzione della strada carrozzabile della Lavizzara, all'inizio dell'Ottocento. Un nuovo ponte fu poi inaugurato nel 1893 ed è quello che si vede oggi, con le modifiche attuate nel 2001.

Die Brücke
Brücken waren für den Menschen schon immer von grosser Bedeutung und grossem Nutzen. Auch die Brücke von Prato über die Lavizzara hat ihre Geschichte. Als unerlässliche Zufahrt zum Ort wurde sie bereits im weit zurückliegenden Jahr 1626 vom Bischof von Como, Carafino, als «schöne Brücke aus Stein» bezeichnet. Von dieser Verbindung sprach man wieder anlässlich des Baus der Fahrstrasse des Lavizzarats zu Beginn des neunzehnten Jahrhunderts. 1893 wurde dann eine neue Brücke eingeweiht, die nach den 2001 erfolgten Änderungen noch heute benutzt wird.



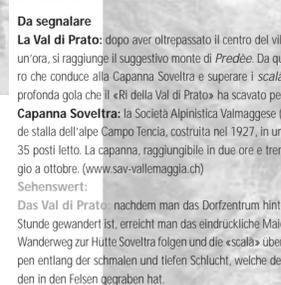
22 Il ponte



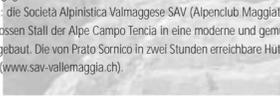
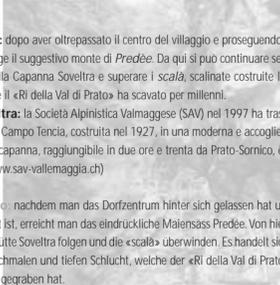
23 La casa patriziale

È questa una classica costruzione di inizio XX secolo con l'entrata e le scale centrali e, ai lati, disposti in modo simmetrico, i locali sotto il tetto a padiglione. L'edificio sorge sulla piazzetta del villaggio. Fino al 1996 era la sede della scuola elementare del comune.

Das Patrizierhaus
Bei diesem Haus handelt es sich um einen klassischen Bau aus den Anfängen des 20. Jh. mit zentralem Eingang und Treppen. An den Seiten befanden sich die symmetrisch angeordneten Räume unter dem Walmdach. Das zum kleinen Dorfplatz hin gerichtete Gebäude beherbergte bis 1996 die Grundschule der Gemeinde.



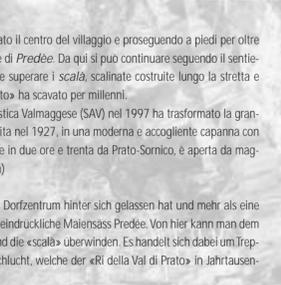
23 La casa patriziale



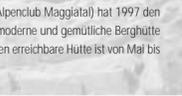
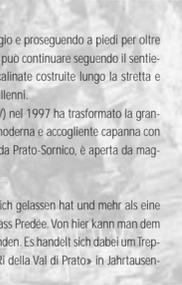
24 Le case signorili

Questi edifici alti tre o quattro piani risalgono al XVII e XVIII secolo, e sono presenti in buon numero nel nucleo. Le facciate, ricche di finestre e balconi rivolti a sud sono in parte decorate e, tra una casa e l'altra, vi sono dei porticati. Alcuni costruzioni sono state restaurate: in questi casi si è cercato di mantenerne le caratteristiche originarie.

Die Herrenhäuser
Diese im Dorfkern ziemlich zahlreich vertretenen drei- oder vierstöckigen Gebäude gehen auf das 17. und 18. Jh. zurück. Die reich mit Fenstern und Balkonen ausgestatteten Südfassaden sind teilweise verziert. Die Häuser sind durch Bogengänge miteinander verbunden. Einige dieser Gebäude wurden restauriert, wobei man darauf achtete die ursprünglichen Merkmale zu erhalten.



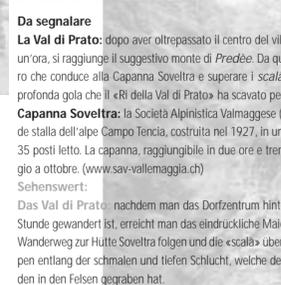
24 Le case signorili



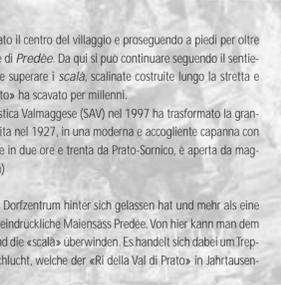
25 La piazza

Anche Prato ha la sua piazza. Si trova davanti alla chiesa ed è racchiusa fra le case signorili. Vi si accede dalla strada cantonale passando sotto un porticato e si notano altri tre sbocchi, uno dei quali pure con un porticato. La pavimentazione stradale è acclitolata e lastricata di beola. L'ampiezza della carreggiata è rimasta invariata rispetto a quando passavano i carri.

Der Dorfplatz
Auch Prato verfügt über seinen Dorfplatz. Er liegt vor der Kirche und wird von den Herrenhäusern eingegrenzt. Die Kantonsstrasse führt ebenso wie eine der drei weiteren Zufahrten unter einem Bogengang durch. Die Strassen haben Kopfsteinfussplatten und Platten aus Gneis. Die Fahrbahnbreite wurde gegenüber der Zeit, als darauf die Karren fuhren, nicht verändert.



25 La piazza



26 La chiesa

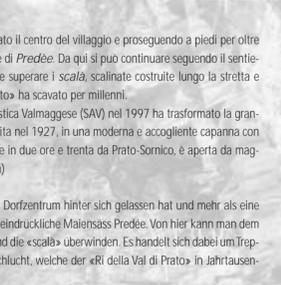
La chiesa dedicata al SS. Sebastiano e Fabiano si trova al centro del nucleo, separata dalle altre costruzioni e con un sagrato anastilante. Una lapide sopra il portale d'entrata della facciata testimonia come nel 1730 «Marco e Francesco Pfeiffer, fratelli nonché altri conterranei, fecero edificare la chiesa. Internamente, un'iscrizione ricorda che nel 1761 la chiesa fu consacrata dal vescovo di Como, mons. Pellegrini e che la stessa fu poi restaurata nel 1875 (un nuovo restauro seguì nel 1955). L'altare maggiore fu costruito, come ricorda l'iscrizione, nel 1757 e nel 1763 avvenne la solenne traslazione delle reliquie di S. Teofilo martire. Il campanile è datato 1787, ma sembra si tratti di una data concernente un rialzo. Gli Evangelisti sul soffitto del presbitero sono stati affrescati da Giacomo Pedrazzi di Corentino (1810-1879).

Alcuni elementi della chiesa sono iscritti quali monumenti storici di importanza cantonale: confessionale intarsiato, tela della Sacra famiglia, iscrizione sulla facciata, pala centrale, formelle del pulpito.

Die Kirche
Die Heiligen Sebastian und Fabian geweihte Kirche liegt mit ihrem kleinen Kirchvorplatz im Dorfkern. Eine Gedenktafel über dem Eingangsportale der Fassade legt Zeugnis davon ab, dass die «Bruder Marco und Francesco Pfeiffer sowie andere Landsleute» diese Kirche 1730 erbauen liessen. Im Inneren erinnert eine Inschrift daran, dass die Kirche 1761 vom Bischof von Como, Mons. Pellegrini, geweiht worden war. Sie wurde dann 1875 sowie erneut 1955 restauriert. Der Hauptaltar stammt laut der Inschrift von 1757, die feierliche Überführung der Reliquien des Heiligen Theophil erfolgte 1763. Der Glockenturm ist von 1787 datiert, allerdings scheint es dass sich das Datum auf eine Aufstockung des Turms bezieht. Die Fresken der Evangelisten an der Decke des Chorraums wurden von Giacomo Pedrazzi aus Corentino gemalt (1810-1879). Einige Elemente der Kirche wie der Beichtstuhl mit Intarsien, die Leinwand mit der Heiligen Familie, die Inschriften an der Fassade, das zentrale Altarbild und die Kassetten der Kanzel gelten als historische Denkmäler von kantonaler Bedeutung.



26 La chiesa



27 Casa Berna

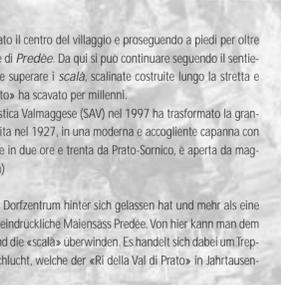
È questa una tipica casa settecentesca di Prato. All'ultimo piano sono ancora presenti due locali particolari: la cappella privata della famiglia Berna (famiglia ora estinta) e la biblioteca con numerosi volumi di grande valore storico-didattico. Lo scudo di famiglia Berna (famiglia ora estinta) è visibile all'arciprete di Locarno Giovanni Giulio Gerolamo Berna (1717-1804). Questi discendeva da una famiglia arricchitasi col commercio in Germania e studio dapprima ad Ascona e poi a Roma.

Sulla facciata sud del palazzo si può ammirare un balcone di ferro battuto particolarmente pregevole per la ricca lavorazione manuale.

Haus Berna
Es handelt sich um ein typisches Haus von Prato aus dem achtzehnten Jahrhundert, das im obersten Stock noch zwei besondere Räume beherbergt: die Privatkapelle der Familie Berna (eine inzwischen ausgestorbene Familie) und die Bibliothek des Pfarrers von Locarno, Giovanni Giulio Gerolamo Berna (1717-1804), mit zahlreichen Bänden von grosser historischer Bedeutung. Seine Familie war im Handel mit Deutschland reich geworden, und er hatte zunächst in Ascona und dann in Rom studiert. An der Südfassade des Hauses bewundert man einen wegen der reichen Handarbeit besonders wertvollen schmiedeeisernen Balkon.



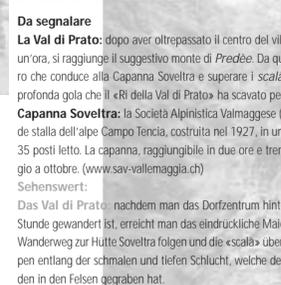
27 Casa Berna



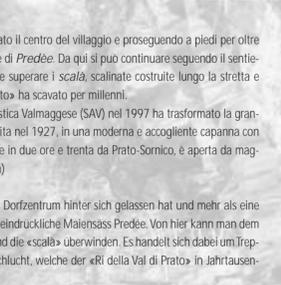
28 Dipinti murali

Molti dei palazzi che si trovano a Prato presentano affreschi murali di varia fattura. In alcuni casi troviamo rappresentate scene della vita religiosa, oppure decorazioni più o meno ricche che abbelliscono le finestre e i sottotetti. Sono comunque numerosi i dipinti che riportano gli stemmi delle varie famiglie del villaggio, fra le quali quella dei Mignami, dei Medici e dei Guidini.

Wandgemälde
Die Mauern vieler Gebäude in Prato sind mit Fresken verschiedener Künstler geschmückt. In einigen Fällen werden Szenen aus dem religiösen Leben dargestellt, in anderen sind die Fenster und Dachböden mit mehr oder weniger reichen Verzierungen versehen. Zahlreich sind auch die Gemälde mit den Wappen der verschiedenen Familien des Dorfes wie z. B. der Mignami, Medici und Guidini.



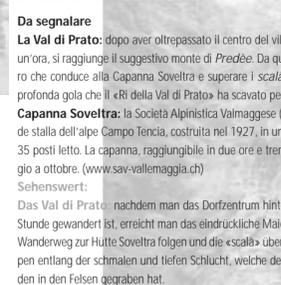
28 Dipinti murali



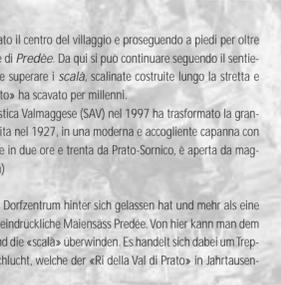
29 Palazzo della giudicatura

Si ipotizza che la parte più antica del palazzo, quella ancora esistente, debba risalire all'inizio del XV secolo, quando la comunità di Lavizzara si separò dal resto della Vallemaggia. L'edificio comprende le prigioni al pianterreno (due celle e un corridoio centrale) e due sale al primo piano. Sulla facciata verso nord-ovest, accanto alla scalinata che porta alla chiesa, è posta la berlina. A partire dal 1513 e fino al 1798 questo palazzo fu la sede del lanfoglio che due volte al mese saliva da Cevio, ove risiedeva, per l'amministrazione della giustizia. Gli affreschi posti sulla facciata del vecchio edificio e raffiguranti gli stemmi dei Cantoni sovrani portano la data del 1621.

Justizgebäude
Man nimmt an, dass der noch existierende Teil des Gebäudes, der gleichzeitig auch der älteste ist, auf den Anfang des 15. Jh. zurückgeht, als sich das Lavizzaratal vom restlichen Maggiatal trennte. Das Gebäude beinhaltet im Erdgeschoss das Gefängnis (zwei Zellen und ein Mittelgang) und im ersten Stock zwei Säle. An der Nordwestfassade ist neben der zur Kirche führenden Freitreppe der Pranger angebracht. Von 1513 bis 1798 beherbergte das Gebäude die Landvögte, welche zweimal monatlich aus ihrer Residenz Cevio kamen um hier Recht zu sprechen. Die Fresken an der Fassade des alten Gebäudes stellen die Wappen der souveränen Kantone dar und tragen die Jahreszahl 1621.



29 Palazzo della giudicatura



3

Broglio... e i gelsi

Broglio... e i gelsi

Un gruppo compatto di edifici, alcuni dei quali molto antichi, fa da sfondo alla chiesa. L'abitato è circondato da una campagna di dimensioni ragguardevoli rispetto ad altri villaggi della Lavizzara.

Su tutto il suo territorio sono disseminati parecchi grossi massi sopra cui, ancora oggi, sono visibili dei muretti costruiti a secco. Si tratta di muri che servivano a creare un piccolo prato o un minuscolo campo da coltivare. Una forte testimonianza di come, nei tempi passati, si sfruttava ogni angolo di terra.

Nella campagna di Broglio si possono ancora distinguere alcuni gelsi. Questi alberi sono stati piantati nel XIX secolo dalla famiglia Pometta in numero piuttosto elevato rispetto agli altri comuni valmaggiesi.

Broglio è anche il villaggio natto di Giuseppe Zoppi, poeta e scrittore nato nel 1896 e morto a Locarno nel 1952. Zoppi nei suoi innumerevoli scritti narra vicende e storie ambientate nella zona, la più famosa delle quali è *Il libro dell'alpe*.

Broglione und die Maulbeerbaume Die Gruppe eng zusammengedrangter Häuser (darunter einige sehr alte) bildet den Hintergrund für die Kirche. Die Siedlung liegt im Vergleich zu anderen Dörfern des Lavizzaratal in mitten von Kulturland beachtlichen Ausmasses.

Über das ganze Gebiet verstreut liegen mehrere grosse Felsblöcke, auf denen noch heute niedrige Trockenmauern zu erkennen sind. Diese erlauben, eine kleine Wiese oder ein winziges Ackerfeld anzulegen – aufschlussreiches Zeugnis dafür, wie in der Vergangenheit jedes Fleckchen Erde genutzt wurde.

In der Umgebung von Broglio sieht man noch einige Maulbeerbaume. Diese Baume waren im 19. Jahrhundert von der Familie Pometta in weit grosserer Zahl als in den übrigen Gemeinden des Magglatals gepflanzt worden.

Broglio ist auch der Geburtsort von Giuseppe Zoppi, dem 1896 geborenen und 1952 in Locarno verstorbenen Poeten und Schriftsteller. In seinen vielen Werken erzählt Zoppi Begebenheiten und Geschichten, die sich in der Gegend abspielten. Sein bekanntestes Werk ist «Das Buch der Alp».

1 I gelsi

Dei numerosi gelsi che adornavano la campagna ne restano poco più che una decina protetti nel piano regolatore del comune. Le foglie del gelso servivano per nutrire i bachi allevati appositamente per ottenere la seta. La produzione di seta greggia dipendeva direttamente da quella dei bozzoli entro i quali si avvolgevano i bachi. I bozzoli raccolti venivano dipanati e trattati al fine di ottenere un lucente filo di seta.

Die Maulbeerbaume

Von den zahlreichen Maulbeerbaumen, die das Gebiet einst schmückten, bleiben nur etwas mehr als zehn durch den Zonenplan der Gemeinde geschützte Baume übrig. Die Blätter des Maulbeerbaums waren die Nahrung der eigens zur Gewinnung der Seide gezüchteten Seidenraupen. Die Herstellung der Rohseide hing dabei entscheidend von den Kokons ab, in welche sich die Raupen einpuppten. Die gemieteten Kokons wurden aufgespult und behandelt und daraus ein glänzender Seidenfaden gewonnen.

Rima... e le torbe

Imboccando il sentiero per i monti, da Broglio (703 ms/m) in poco più di un'ora si raggiunge Rima (1036 ms/m). Lungo il sentiero si incontrano cinque cappelle, di cui quattro sono state affrescate nella seconda metà del 1800 da Giovanni Antonio Vanoni di Aurigeno (sentieri di pietra «Aurigeno... e il Vanonico»). La prima cappella, nella cui nicchia principale è dipinta «La Deposizione», fu fatta costruire da un emigrante appena tornato dall'America, quale ex-voto per essere scampato ad una burrasca in mare.

La seconda cappella che s'incontra lungo il sentiero porta invece la data 1735 e nella nicchia principale è raffigurata la Madonna delle Grazie. Sulla terza cappella Vanoni dipinse, al momento del restauro nel 1877, «La Natività», Santa Caterina e Santa Filomena. Nella quarta cappella si può invece riconoscere la mano del pittore Pietro Mazzoni, il quale, nel 1903, dipinse nella nicchia centrale la Madonna Assilatrice. *La capella ad scima* è l'ultima salendo lungo il sentiero che porta a Rima: la Madonna di Re e i santi che la attorniano, Sant'Antonio abate e San Giuseppe, sono attribuiti nuovamente al pittore di Aurigeno. Accanto alle varie cappelle, si trovano infisse ben 5 croci in ricordo di persone cadute sull'altro versante della Valle, alla ricerca di capre o facendo fieno di bosco.

Un'antica e suggestiva caraa accompagna l'escursionista per l'ultimo tratto di cammino prima di arrivare al nucleo di Rima. Il monte è situato su un ampio terrazzo. Un tempo vi soggiornavano per buona parte dell'anno gli abitanti di Broglio da una parte e quelli di Prato dall'altra. Durante l'estate, poi, si falciavano i prati e il fieno era conservato nelle stalle per l'approvvigionamento invernale. Fino alla metà del XX secolo si coltivavano numerosi campi di patate e di segale. Le torbe a Rima, in cui si conservava la segale, sono ancora una ventina (inventario APAV).

2 La chiesa

La chiesa parrocchiale è dedicata alla Madonna di Loreto. La sua prima consacrazione è documentata da una pergamena che reca la data 1487, mentre su una pietra d'angolo del campanile si può leggere la data 1535. Sulla facciata principale è stato da poco restaurato un grande affresco di San Cristoforo. L'autore è ignoto, ma si tratta di uno dei pochi affreschi quattrocenteschi che si sono conservati in Vallemaggia. All'interno, degni di nota sono il soffitto, in legno a cassette, e la statua in rame argentato della Madonna di Loreto.

Die Kirche

Die Pfarkirche ist der Madonna von Loreto geweiht. Ihre erste Weihe wird in einem von 1487 datierten Pergament erwähnt, während an einem Eckstein des Glockenturms das Jahr 1535 zu erkennen ist. An der Hauptfassade wurde vor kurzem das von einem unbekanntem Künstler stammende, grosse Fresko mit der Darstellung des Heiligen Christophorus restauriert. Es ist eines der wenigen im Magglatal erhaltenen Fresken aus dem 15. Jahrhundert. Im Inneren sind die holzerne Kassettendecke und die versilberte Kupferstatue der Madonna von Loreto bemerkenswert.

4 La grà

Come in altri villaggi della Valle, ecco una grà, piccola costruzione di pietra nella quale si facevano essiccare le castagne per poterle conservare per tutto il periodo invernale. Anche a Broglio le grà erano parecchie: ora ne sono rimaste solo tre, di cui solo questa si trova nel villaggio. Alcune di quelle scomparse sono bruciate (sentieri di pietra «Moghegno... e la grà»).

Die «grà» (der Trockenboden) Wie in anderen Dörfern des Tals finden wir auch hier eine so genannte «grà», einen Trockenboden. Es handelt sich um einen kleinen Steinbau, in dem die Kastanien getrocknet und somit für den Winter haltbar gemacht wurden. Auch in und um Broglio gab es früher etliche Trockenböden, von denen nur drei übrig geblieben sind, darunter dieser eine im Dorf selbst. Einige der verschwundenen Trockenböden sind abgebrannt (siehe auch Steinwege «Moghegno... und die grà»).

5 Gli opifici idraulici

Ai piedi dell'abitato, lungo il fiume, correva un canale (di cui restano poche tracce) che portava l'acqua ai mulini, a una segheria e a una conceria. Un'antica carta datata 1710 prova l'esistenza di una conceria, in cui il cuoio veniva lavorato per fare calzature ma anche materiali di altro genere, quali selle e fibbie. I mulini sono scomparsi, mentre attualmente possiamo vedere le altre due costruzioni che, però, hanno subito delle importanti trasformazioni e sono ora utilizzate come ripostiglio.

Die Wasserwerke

Am Fuss der Ortschaft verlief früher entlang dem Fluss ein Kanal, von dem wenig übrig geblieben ist. Er versorgte Mühlen, eine Sägerei und eine Gerberei mit Wasser. Eine alte Karte aus dem Jahre 1710 zeugt von der Existenz dieser Gerberei, in der das Leder zu Schuhwerk und anderen Gebrauchsgegenständen wie Sätteln und Schnallen verarbeitet wurde. Die Mühlen sind verschwunden. Die beiden anderen Gebäude bestehen noch, haben jedoch beträchtliche Veränderungen erlitten und dienen heute als Abstellkammern.

3 L'ossario

Si tratta di una costruzione barocca del 1684 con una Crocifissione risalente all'inizio del XVII secolo, mentre l'autore, pur avendo operato su diverse cappelle e affreschi della Valle, è sconosciuto.

Das Beinhaus

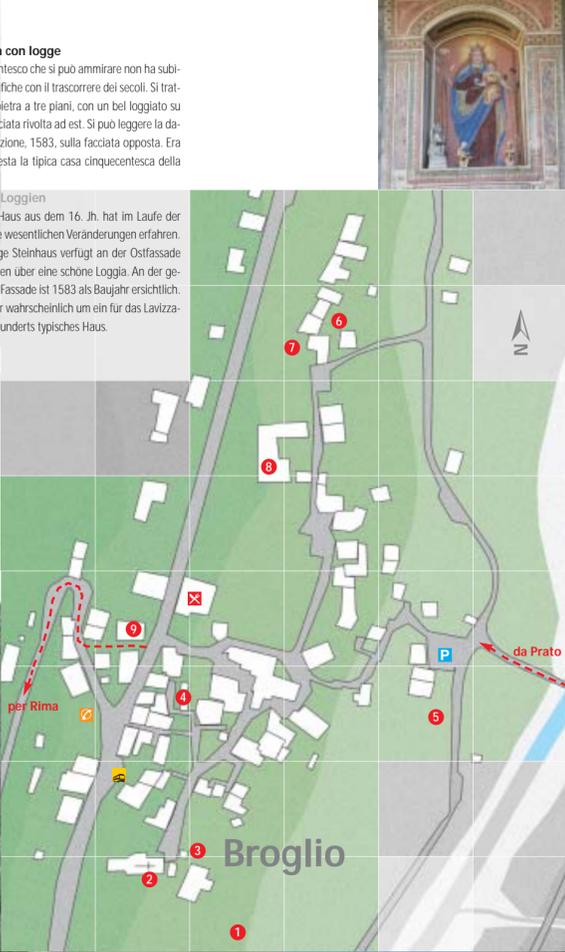
Bei diesem Beinhaus handelt es sich um einen Barockbau aus dem Jahr 1684. Die Kreuzigung geht auf den Anfang des 18. Jahrhunderts zurück. Der Künstler ist unbekannt, obwohl verschiedene Kappellen und Fresken im Tal sein Werk sind.

6 Casa antica con logge

L'edificio cinquecentesco che si può ammirare non ha subito sostanziali modifiche con il trascorrere dei secoli. Si tratta di una casa in pietra a tre piani, con un bel loggiato su due piani della facciata rivolta ad est. Si può leggere la data della sua costruzione, 1583, sulla facciata opposta. Era probabilmente questa la tipica casa cinquecentesca della Lavizzara.

Altes Haus mit Loggien

Das sehenswerte Haus aus dem 16. Jh. hat im Laufe der Jahrhunderte keine wesentlichen Veränderungen erfahren. Das dreigeschossige Steinhaus verfügt an der Ostfassade auf zwei Geschossen über eine schöne Loggia. An der gegenüberliegenden Fassade ist 1583 als Baujahr ersichtlich. Es handelt sich hier wahrscheinlich um ein für das Lavizzaratal des 16. Jahrhunderts typisches Haus.



7 L'affresco della Madonna del Rosario

L'antico dipinto, risalente al 1645, rappresenta la Madonna del Rosario e si trova entro una nicchia sulla facciata sud di una casa del XVII secolo. Lo stesso edificio è interessante per la sua struttura e per il suo cortile. Das Fresko der Madonna del Rosario Dieses Gemälde aus dem Jahre 1645 mit der Darstellung der Rosenkranzmadonna befindet sich in einer Nische an der Südfassade eines Hauses aus dem 17. Jahrhundert. Das Haus ist ausserdem durch seine Gliederung und seinen Hof bemerkenswert.

8 La casa Coraggioli/Pometta

In questa parte del villaggio, troviamo l'antica casa Pometta, prima Coraggioli, costruzione massiccia e imponente risalente al 1600. All'interno dell'edificio esiste un forno per la cottura del pane e un pozzo, che permetteva di prelevare l'acqua dalla falda del fiume. L'importante complesso architettonico racchiude tra le sue mura a pianta quadrata un pittoresco cortile a portici e logge, interamente affrescato. Sono affreschi decorativi e araldici, rappresentanti gli stemmi dei dodici cantoni sovrani.

La Pometta erano emigrati da Broglio già nel XVII secolo verso la Francia. Nel 1797 erano tornati a stabilirsi nel villaggio d'origine, in quanto, essendo stati fornitori di materiale bellico del re di Francia, avevano dovuto fuggire durante la rivoluzione francese. Verso la metà del XIX secolo il dottor Angelo Pometta, medico condotto della Valle, promosse diverse iniziative pubbliche: l'acquisto dell'Alned, la costruzione della casa patriziale con l'aula scolastica, la costruzione del riparo all'Alned.

Das Haus Coraggioli /Pometta In diesem Teil des Dorfes liegt das alte Haus Pometta, früher Coraggioli, ein massiver und eindrucklicher Bau aus dem 17. Jh. Im Gebäudeinneren stehen noch ein Brotbackofen und ein Brunnen zum Schöpfen des Grundwassers. Der bedeutende Gebäudekomplex schliesst in den Mauern seines quadratischen Grundrisses einen ganz mit Fresken geschmückten malerischen Hof mit Säulenvorbau und Loggien ein. Die dekorativen heraldischen Fresken stellen die Wappen der zwölf souveränen Kantone dar.

Die Familie Pometta war im 17. Jh. von Broglio nach Frankreich ausgewandert. Sie kam 1797 zurück, um sich erneut im Heimatdorf niederzulassen, nachdem sie den französischen Königen Kriegsmaterial geliefert hatte und deshalb während der französischen Revolution aus Frankreich flüchten musste. Gegen die Mitte des 19. Jahrhunderts förderte Dr. Angelo Pometta, Kreisarzt des Tals, verschiedene öffentliche Vorhaben wie z. B. den Kauf der Alpe Vaccarisc, den Bau des Patrizierhauses mit Schulraum und die Errichtung des Schutzbaus von Alned.

9 La stalla dei cavalli

Tornando sulla strada cantonale, si notano due costruzioni particolari, di discrete dimensioni, con il tetto a padiglione: una è la casa patriziale costruita nel 1872; l'altra è la vecchia stalla dei cavalli della famiglia Pometta, edificata nel 1833. La grande porta permetteva l'accesso diretto alle carrozze dalla vecchia strada carrozzabile.

Der Pferdestall

Wenn man auf der Kantonsstrasse zurückgeht, sieht man zwei grosse Gebäude mit Walmdächern: es handelt sich dabei einerseits um das 1872 erbaute Patrizierhaus, andererseits um den 1833 errichteten ehemaligen Pferdestall der Familie Pometta. Das grosse Tor erlaubte den Kutschen die direkte Zufahrt von der alten Fahrstrasse.

12 Le torbe

Le torbe di Rima presentano una tipologia assai diversa rispetto a quelle che si vedono altrove. La torba è una costruzione in legno edificata su uno zoccolo di muratura, usato come abitazione o come stalla. La parte di legno è sollevata da un certo numero di funghi, costituiti da un sostegno (a Rima in muratura), sormontato da una lastra di granito rozzamente arrotondata. La cella granaria era il luogo più sicuro per conservare diversi prodotti, quali la segale, dall'umidità e dai roditori. Alcune di queste costruzioni sono datate e la più antica di Rima risale al 1580: il millesimo si trova scolpito su una pietra angolare dell'edificio.

Die «torbe» (Getreidespeicher)

Die Getreidespeicher von Rima weichen beträchtlich von Speichern an anderen Orten ab. Der Speicher besteht aus einem Holzbau auf einem Sockel aus Mauerwerk, der als Wohnraum oder Stall diente. Der Holzteil ruht auf einer Anzahl Pilze, welche aus einer Stütze (in Rima aus Mauerwerk) und einer darauf liegenden, grob abgerundeten Granitplatte bestehen. Die Kornkammer war der sicherste Ort, um verschiedene Erzeugnisse wie z. B. den Roggen vor Feuchtigkeit und Nageltieren zu schützen. Einige dieser Bauten sind datiert. Der älteste Speicher in Rima stammt von 1580 (die Jahreszahl ist in einen Eckstein des Baus eingemeisselt).

14 Le cisterne

Su questi monti, privi di acqua, ogni casa era affiancata dalla cisterna, interrata, nella quale si raccoglieva l'acqua piovana del tetto. Prima delle cisterne in muratura, si usavano grandi vasche ricavate da blocchi di granito che hanno la capienza di decine di ettolitri. Il volume delle cisterne è di circa sei-otto metri cubi. A Rima di Broglio sono state contate trenta elementi, tra vasche di pietra e cisterne, mentre a Rima di Prato il numero di oggetti inventariati si riduce a otto (inventario APAV).

Die Zisternen

Auf diesen Malensässen ohne Wasserquellen verfügte jedes Haus über seine in die Erde versenkte Zisterne, in der das vom Dach kommende Regenwasser aufgefangen wurde. Vor den gemauerten Zisternen verwendete man grosse Becken, d.h. in Granitblöcke gehauene Wannen mit einem Fassungsvermögen von tausenden Litern. Der Inhalt der Zisternen liegt bei circa sechs bis acht Kubikmeter. In Rima-Broglio wurden insgesamt dreissig Becken und Zisternen gezählt, während in Rima-Prato nur acht Objekte inventarisiert sind (Inventar der APAV).

13 La caraa

I vari gruppi di edifici che compongono il monte Rima di Broglio erano collegati tra loro attraverso una serie di caraa, cioè sentieri costeggiati da muretti di pietra costruiti a secco, che impedivano al bestiame in transito di uscire nei prati e nei campi. Le caraa in questione si intrecciavano per la lunghezza di circa due chilometri. Attualmente alcuni tratti non sono più percorribili in quanto invasi dalla vegetazione.

Die «caraa»

(von niedrigen Trockenmauern gesäumte Wege)

Das 1976 von seinem ursprünglichen Platz entfernte und als Brunnen an der Strasse aufgestellte Becken von Bram trägt die «caraa» verbunden, d.h. von niedrigen Trockenmauern gesäumte Wege. Die Mauern hinderten das durchziehende Vieh daran, auf den Wiesen und Felder zu weiden. Diese «caraa» erstrecken sich über eine Länge von zirka zwei Kilometern, wobei heute einige Abschnitte von der Vegetation überwuchert und damit nicht mehr passierbar sind.

10 L'oratorio

L'oratorio di Rima, benedetto nel 1612, è dedicato alla Madonna della Neve che si festeggia solennemente la prima domenica di agosto. Vi sono conservati una statua vestita risalente al XVII secolo della Madonna del Carmelo e diversi quadri ex-voto, eseguiti tra il XVII e il XX secolo. Da notare, anche, la balaustra in pietra ollare.

Das Oratorium

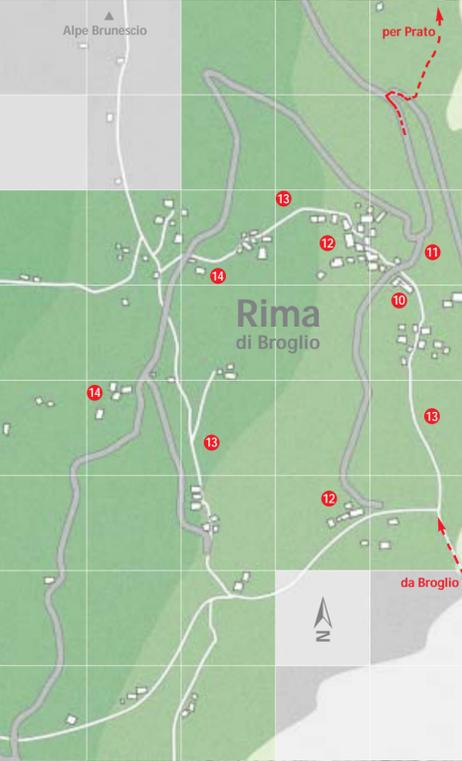
Das 1612 geweihte Oratorium von Rima ist der Schneemadonna gewidmet, deren Festtag der erste Sonntag im August ist. Im Oratorium werden eine Statue der Madonna von Karmel aus dem 17. Jh. und mehrere Exvoto-Bilder aus dem 17. bis 20. Jh. aufbewahrt. Bemerkenswert ist auch die Balustrade aus Speckstein.

11 La pila

La pila du Bram, tolta dalla sede primitiva nel 1976 e sistemata come fontana presso la strada, porta incisa l'iscrizione: Abram Berna 1741. La vasca scavata in un blocco monolitico può contenere 2400 litri circa ed è la più capiente esistente a Rima.

Das Steinbecken

Das 1976 von seinem ursprünglichen Platz entfernte und als Brunnen an der Strasse aufgestellte Becken von Bram trägt die Gravur Abram Berna 1741. Das aus einem Stein gehauene Becken fasst circa 2400 l und ist damit das grösste von Rima.



Rima... und die Getreidespeicher

Auf dem Weg zu den Malensässen erreicht man von Broglio (703 m ü. M.) in etwas mehr als einer Stunde Rima (1036 m ü. M.). Entlang dem Wanderweg liegen fünf Kapellen. Vier von ihnen wurden in der zweiten Hälfte des 19. Jh. von Giovanni Antonio Vanoni aus Aurigeno mit Fresken geschmückt (siehe auch Steilmweg «Aurigeno... und Vanonico»).

Die erste Kapelle, deren Hauptnische die Kreuzabnahme zeigt, wurde von einem gerade aus Amerika zurückgekehrten Auswanderer als Exvoto dafür errichtet, dass er einem Sturm auf dem Meer entkommen war.

Die zweite Kapelle mit der Darstellung der Gnadenmadonna in der Hauptnische trägt das Datum 1735. Die dritte schmückte Vanoni anlässlich der Restaurierung 1877 mit «Christi Geburt» und den Heiligen Caterina und Filomena. In der vierten Kapelle hingegen ist die Hand des Künstlers Pietro Mazzoni erkennbar, der 1903 in der Hauptnische Maria die Helferin malte. Die Kapelle «da scima» ist die letzte auf dem Weg nach Rima: ihre Madonna von Re und die sie umgebenden Heiligen Anton Abate und Joseph werden ebenfalls Vanoni zugeschrieben. Neben den verschiedenen Kapellen stehen fünf Kreuze in Erinnerung an Personen, welche am anderen Talhang auf der Suche nach Ziegen oder beim Heuen abgestürzt waren.

Ein alter, eindrucklicher, von niedrigen Trockenmauern gesäumter Weg («caraa») begleitet den Wanderer auf dem letzten Wegstück vor dem Kern von Rima. Das Malensäss liegt auf einer ausgedehnten Terrasse. Früher wohnten hier die meiste Zeit des Jahres die Bewohner von Broglio auf der einen und jene von Prato auf der anderen Seite. Im Sommer wurden die Wiesen gemäht und das Heu in den Ställen für die Versorgung im Winter aufbewahrt. Bis zur Mitte des 20. Jahrhunderts baute man zahlreiche Kartoffeläcker und Roggenfelder an. In Rima stehen noch ungefähr zwanzig Getreidespeicher, in denen der Roggen aufbewahrt wurde (Inventar der APAV, Vereinigung zum Schutz der Kunst- und Architekturschätze).

Rima... e le torbe

